

**I nodi del credito.** Apripista per il settore gli accordi raggiunti da Intesa Sanpaolo e Unicredit

# Un paracadute contro la riforma

**I grandi gruppi sosterranno i costi dovuti allo slittamento dei pensionamenti****Cristina Casadei**

Il mondo bancario, alle prese con un calendario serrato di incontri sindacali e negoziati nei gruppi - ieri in Mps è proseguita la trattativa sul piano - sta vivendo una profonda trasformazione organizzativa: taglia gli sportelli, allunga gli orari - come previsto dall'ultimo ccnl - ma prova anche a tutelare coloro che sono entrati nei piani di razionalizzazione degli ultimi mesi con incentivi per la loro uscita e il loro passaggio al fondo di solidarietà per poi ritrovarsi senza tutele di fronte ai cambiamenti dei requisiti per l'età pensionabile portati dalla riforma Fornero approvata alla fine dello scorso anno. Per coloro che si sono ritrovati in questa situazione le grandi banche aprono il paracadute e mettono mano ai propri conti. Gli esodati e gli esodanti non tutelati dagli attuali decreti governativi e in prospettiva coloro che dovessero veder cambiare in corsa i requisiti di accesso alla pensione non saranno infatti lasciati in balia delle riforme lavoristiche dopo gli accordi per la loro uscita.

A fine luglio è stato il gruppo Intesa San Paolo il primo a percorrere questa strada con cui è stata praticamente creata una sorta di "polizza assicurativa" nei confronti dei 5mila dipendenti che accederanno nel fondo di solidarietà: con l'accordo sindacale siglato allora è stato

**LA SVOLTA**

La soluzione individuata ha permesso ad aziende e sindacati di procedere con le trattative sui piani di riorganizzazione

infatti deciso che dei rischi connessi al mancato ingresso si farà carico il gruppo.

A seguire è stata la volta di Unicredit dove sabato scorso (si veda il Sole 24 Ore di domenica) sindacati (Dircredito, Fibi, Fiba, Fisac, Sinfub, Ugl e Uilca) e azienda hanno firmato un accordo per proteggere esodati ed esodanti non tutelati dagli at-

tuali decreti governativi e in prospettiva a coloro per i quali dovessero cambiare in corsa i requisiti d'accesso alla pensione: l'azienda, se dovessero sopraggiungere problemi, provvederà infatti a riassumerli.

L'accordo di piazza Cordusio, duplice, con una parte riguardante il piano d'impresa i cui obiettivi sono stati fissati al 2015, e un'altra riguardante il Vap per tutti, ha stabilito sul fronte del premio aziendale un importo di 1000 euro per la figura media, 900 per la figura di terza area 1-2 livello, 1200 per i QD1 e i QD2, 1300 per i QD3 e i QD4. A questa somma vanno aggiunti 500 euro netti tra previdenza complementare e polizza sanitaria. Nell'accordo è stato trovato anche uno spazio per i neoassunti, inizialmente esclusi: si ritroveranno 500 euro lordi sul cedolino, mentre sul loro conto saranno stanziati 500 euro netti da investire totalmente nella previdenza complementare. Quanto al piano d'impresa, in Unicredit entro il 2015 ci saranno 800 pensionamenti da fare ed è stato stabilito che le uscite dei lavoratori avverranno su base volontaria e dietro incentivo economico. Ma garanzie importanti sono state ottenute anche per la mobilità territoriale e la nuova occupazione, oltre che per gli esodati.

Sempre sabato scorso è stato raggiunto l'accordo sul piano industriale in Banca Popolare dell'Emilia Romagna. Il piano prevede 450 pensionamenti volontari e incentivati economicamente di qui al 2014, tutele per gli esodati, nel caso cambi in corsa il quadro previdenziale, e garanzie per i 650 lavoratori che seguiranno un percorso di riqualificazione professionale. Inoltre, se si dovessero superare le 450 uscite, scatteranno fino a un massimo di 150 nuove assunzioni.

Il prossimo accordo è atteso in Ca' de Sass dove la procedura aperta sul piano d'impresa scadrà alla fine del mese. Azienda e sindacati stanno discutendo dei nuovi mille esuberanti di qui al 2015, del recupero di produttività e della contrattazione di secondo livello.

Le parti sembrano ancora piuttosto lontane dalla condivisione di un obiettivo in Monte dei Paschi dove invece la procedura scade intorno a metà ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEVERANTE****800**

**I pensionamenti Unicredit**  
Di qui a fine 2015 in Unicredit dovranno essere fatti 800 pensionamenti che, come ha stabilito l'ultimo accordo sindacale, avverranno su base volontaria e dietro incentivo economico. Inoltre sono state stabilite anche tutele per gli esodati

**450**

**Le uscite in Bper**  
In Banca popolare dell'Emilia Romagna il piano industriale su cui è stata raggiunta l'intesa sindacale prevede 450 pensionamenti volontari e incentivati il 2014 e tutele per gli esodati

**1.000**

**Gli esuberanti in Intesa Sanpaolo**  
Per il raggiungimento degli obiettivi di piano di qui al 2015 in Ca' de Sass potrebbero esserci mille esuberanti

